

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Simona Buri e cofirmatari “Rinnovare e rendere più efficiente il Fondo per le energie rinnovabili comunale (120 mio di franchi a fine 2019)”

del 9 dicembre 2019

Dal 2014 i consumatori di energia elettrica ticinesi hanno versato 120 milioni di franchi (fine 2019) nel Fondo per le energie rinnovabili (FER) per i Comuni (art. 8b Legge sull'energia).

Un importo notevole che non sembra aver prodotto effetti particolarmente virtuosi, anche perché manca un adeguato monitoraggio sull'efficacia di questa tassa incentivante prelevata sui consumi di energia elettrica (tra l'altro l'art. 8 cpv. 2 lett. g prevede che le attività dei Comuni siano debitamente documentate, ma nel rapporto FER annuale si trovano solo totalizzazioni generiche senza dettagli né analisi e valutazioni qualitative).

Se, ad esempio, il Programma edifici ha annualmente pubblicato i risultati completi dei sussidi erogati per tipologia di intervento e per Cantone, con tanto di parametro di efficacia in kWh e kgCO₂ risparmiati per franco di sussidio al netto degli investimenti inerziali (cioè quanto si realizzerebbe anche senza incentivi), per il FER comunale non c'è alcuna verifica qualitativa né controllo della conformità degli importi utilizzati sebbene costituisca un importo superiore: 20 mio/anno per rapporto ai 12 mio del Programma edifici in Ticino.

Concretamente dal Rapporto del Programma edifici possiamo leggere che i sussidi erogati nel 2018 hanno generato per ogni franco di sussidiato risparmi di energia pari a 26 kWh o una riduzione di emissioni di 61 kgCO₂.

Nel Rapporto FER 2018 il FER comunale è menzionato su poche pagine. Vi figurano solo il numero di attività e i costi totali senza alcun dettaglio pur rappresentando 20 mio/anno contro i 4 mio del FER cantonale, che invece è documentato in modo molto più esaustivo.

Dal rapporto FER 2018 si può dedurre che i Comuni hanno attinto al FER comunale prevalentemente per finanziare rinnovamenti di immobili comunali e per la sostituzione dell'illuminazione pubblica, mentre molto poco è andato per sussidi a privati. Tra l'altro l'investimento nell'illuminazione pubblica a LED oggi si autofinanzia in meno di 10 anni e non necessiterebbe di alcun sussidio.

Sull'impiego del FER a favore di infrastrutture comunali occorre ricordare che gli enti pubblici per legge devono fungere da esempio con edifici e infrastrutture energeticamente efficienti. Concretamente per nuovi (o risanamenti) di edifici pubblici i Comuni per legge (RUEn) devono adottare la norma Minergie P ed hanno comunque diritto agli incentivi del Programma edifici (nuovo decreto esecutivo 6 aprile 2016).

Inoltre non sempre il FER è usato correttamente, come dimostrano i seguenti casi:

1. acquistate 2 motociclette elettriche per fr. 42'000.-; acquisto interamente finanziato dal FER comunale;
2. posa di un impianto fotovoltaico da 5.3 kW del costo di fr. 19'000.- (!) su un edificio comunale ristrutturato. L'impianto in questione è stato pagato - oltre che con il contributo unico di fr. 5'100.- del FER cantonale e federale pronovo - con fr. 17'600.- attinti dal FER comunale;
3. risanamento di un edificio comunale pagato prelevando, oltre al sussidio di fr. 40'000.- del Programma edifici, altri fr. 200'000.- attinti dal FER comunale;
4. per finanziare un nuovo edificio da 1.8 mio di franchi sono stati attinti fr. 300'000.- dal FER, senza realizzare Minergie P (deroga RUEn);
5. finanziamento iniziale Bike Sharing e copertura costi annuale Bike Sharing;
6. sostituzione illuminazione pubblica vapori di mercurio (vietati dal 2015) con LED.

Non avendo una visione completa sui circa 70 mio di franchi finora spesi dal FER comunale (stato 2018) questi esempi potrebbero essere delle rare eccezioni ma, come segnalato in entrata, andrebbe fatta una verifica completa.

Sono comunque casi che dimostrano un uso improprio del FER comunale:

- cumulo di sussidi eccessivo a volte a copertura del 100% e oltre dell'investimento,
- sussidi per nuovi edifici pubblici non ad alto standard energetico,
- sussidi in settori non previsti perché già ampiamente coperti da altri finanziamenti (fotovoltaico)

e conseguente inefficacia energetica dell'investimento finanziario.

Se, grazie al FER comunale, i Comuni dispongono di notevoli mezzi la cui efficacia energetica è tutta da dimostrare, dall'altra i privati non sembrano disporre di incentivi adeguati, tant'è che è ancora molto elevato il numero di edifici privati che al momento del risanamento NON vengono coibentati per rapporto a quelli che effettuano un risanamento energetico completo.

I sussidi del Programma edifici e nuovo decreto esecutivo 6 aprile 2016 in molti casi non sono sufficienti per avviare un risanamento completo e capita spesso di vedere cantieri di manutenzione e risanamento di palazzi con tanto di impalcatura, ma che vengono solo ritinteggiati senza posare una coibentazione.

Da un recente studio IAZI che esaminava l'impatto di un eventuale aumento della tassa sul CO₂ sull'olio per riscaldamento e gas risulta che il parco immobiliare ticinese è tra i più energivori della Svizzera (malgrado il clima più mite) e più dipendente da vettori fossili del Paese tanto che un aumento della tassa CO₂ a 210 fr./ton produrrebbe un aumento degli affitti del 4,4%, più del triplo per rapporto ai migliori a +1.3 %.

Un quadro preoccupante e che richiede uno sforzo nettamente maggiore per incentivare il risanamento energetico degli edifici.

Effettivamente in Ticino il problema non sono le alcune centinaia di edifici pubblici occupati di giorno, ma gli oltre 100'000 edifici privati, in particolare palazzi vetusti.

Iniziativa parlamentare generica per la modifica della Legge cantonale sull'energia

La Legge cantonale sull'energia al capitolo Fondo energia rinnovabile e relativo regolamento d'applicazione vanno modificati adottando i seguenti principi:

1. il FER comunale va gestito in modo più efficiente ed efficace evitando ad esempio che si continui a subsidiare interventi che si oggi si autofinanziano (illuminazione pubblica a LED);
2. il sussidio FER comunale per gli edifici comunali non sia superiore ad altri federali e cantonali già disponibili, vedi Programma edifici (nuovo decreto esecutivo 6 aprile 2016);
3. occorre definire un'adeguata quota parte minima del FER comunale che obbligatoriamente venga distribuita ai privati
 - a. per il risanamento di edifici privati a complemento di sussidi federali e cantonali Programma edifici (nuovo decreto esecutivo 6 aprile 2016)
 - b. per promuovere la sostituzione di elettrodomestici della categoria energetica più alta
 - c. per la posa di batterie per impianti fotovoltaici;
4. in generale il FER comunale serva per finanziare solo investimenti per il risparmio energetico che hanno ancora una copertura dei costi bassa;

5. l'utilizzo del FER comunale deve essere monitorato per verificare l'efficacia dei sussidi e il rispetto di parametri minimi alla stessa stregua di quanto faceva e pubblicava la Confederazione con il Programma edifici.

Simona Buri

Bang - Biscossa - Corti - Durisch -

Ghisletta - Lepori - Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Riget - Sirica